

DELLA LOMBARDIA VENETA. 561

dalle istanze e da' maneggi del Cardinale di
Albornoz si collegò con *Niccolò Marchese* di
Ferrara, e *Feltrino* da *Gonzaga* Signor di 1362
Reggio. Ma colla interposizione dell' Impera-
 dor *Carlo IV*, e de' Re di *Francia* e d'
Ungheria due anni dopo si fece la pace.
 Gravi discordie ebbe poi colla Veneta Re- 1364
 pubblica, dalle quali lunga e sanguinosa
 guerra ne nacque. *Arsedio Trivigi*, e non 1379
 potendo coll' arme, l'acquistò coll' oro, pa-
 gando sessanta mila fiorini d'oro a *Leopoldo*
Duca d' Austria. Aspra guerra sostenne con 1384
Antonio dalla Scala, cui diede una gran rot-
 ta in luogo detto le *Brentelle*; e un'altra 1386
 poi, e forse maggiore, nelle vicinanze di
Castelbaldo. Strinse poi lega con *Gian-Galeaz-* 1387
zo Visconte, dinominato il *Conte di Virtù*, per
 vieppiù assodarsi contra lo *Scaligero*. Ma fa-
 da questi accortamente burlato, e niun frut-
 to ricavò da que' Trattati; anzi incomincian-
 do già a mancargli la fortuna, e l'amore
 del popolo da lui oltra il dovere aggravato
 con istraordinarie contribuzioni, prese per
 necessità la risoluzione suggeritagli di rinun-
 ziar *Padova* a *Francesco Novello* suo figliuo- 1388
 lo, e di ritirarsi a *Trivigi*, dove sperava
 più amore e fedeltà in quel popolo molto
 da lui beneficato. Nel dì 29 di Luglio fe-
 guì la rinunzia, e nel dì seguente la par-
 tenza alla volta di *Trivigi*. Nè molto andò,
 che attesa la Lega poc'anzi conchiusa con-
 tro i *Carraresi* fra il mentovato *Visconte*,